Anno 62 — Giovedì 19 Maggio 1927 - Anno V — N. 117

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffido, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO — Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La campagna nazionale per il ribasso dei prezzi

ROMA, 18.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello dell' Economia Nazionale, continua la sua opera di vigilanza e di coordinamento sulle iniziative dirette ad adeguare il ribasso dei prezzi alla riduzione delle mercedi.

I Prefetti del Regno informano giornalmente delle riduzioni che si vanno effettuando. All' Ufficio Stampa sono pervenuti questa mattina i seguenti altri dati:

Ad AVELLINO si è attuato il ribasso del 10 per cento sugli articoli di abbigliamento e di arredamento, sui prezzi dei pasti e delle consumazioni e un ribasso più sensibile dal 10 al 20 per cento sui generi alimentari di largo consumo.

A MASSA in tutta la provincia è segnalato una riduzione del costo dei generi di prima necessità.

A CARRARA il latte è stato ridotto del 15 per cento, la pasta del 17 per cento, il riso del 10 per cento, il caffè del 10 per cento, lo zucchero del 4 per cento, i tessuti dal 10 al 20 per cento. Sono in corso trattative per la diminuzione dei prezzi di altri generi di prima necessità in misura che varia dal 10 al 20 per cento.

Nei capiluoghi di provincia i prezzi dei principali generi di consumo sono così variati: il pane da lire 2,60 a 2.20 al Kg.; la carne bovina da L. 11 a 10 al Kg.; la pasta da L. 3.50 a 3.20 al Kg.; lo zucchero ha subito una diminuzione di lire 0.15 al Kg.

A PAVIA si è raggiunta una diminuzione dei generi dal 10 al 12 per cento e si manifesta possibile una ulteriore riduzione. Nei pubblici servizi, come gas energia elettrica, trasporti interni, ecc., la riduzione va dal 15 al 20 per cento.

A PISTOIA si è già verificata una riduzione sensibile. Sono in corso provvedimenti per una conveniente riduzione dei prezzi della luce, quelli del gas sono già diminuiti.

A SALERNO i generi di più largo consumo hanno avuto una sensibile riduzione. I prezzi praticati dagli esercenti di caffè, bars, ristoranti, pasticcerie e coloniali sono stati ridotti del 15 per cento.

A TERNI sono in via di attuazione le riduzione dei prezzi del commercio al minuto dei generi alimentari, calzature, coloniali, cappelli, biancheria, maglieria, stoviglie, utensili, tessuti.

A LUCCA è stato ridotto il prezzo del pane di 5 e 10 cent., del 7 per cento per la carne di prima necessità, del 10 per cento per la carne di seconda qualità e per il riso e formaggi e olio del 20 per cento, del 12 per cento sui prezzi delle camice, calze, cravatte.

A VENEZIA un ribasso sensibile è stato attuato sui prezzi del pesce, verdura e frutta nonchè sulla carne ed altri generi di largo consumo. Sono in corso trattative per la riduzione del prezzo del gas, luce ed energia elettrica. Un ribasso sensibile è stato pure attuato sui prezzi delle frutta nonchè sulle carni.

La Confederazione dei Commercianti ha oggi confermato al Ministero delle Corporazioni di aver ricevuto assicurazioni soddisfacenti da tutte le sue Federazioni provinciali le quali attestano la spontanea disciplina con cui tutta la classe risponde ai concetti della politica nazionale circa la rivalutazione monetaria. In settimana, come già si è annunciato, converranno a Roma i presidenti delle principali Federazioni provinciali per le direttive ulteriori.

Allo scopo di regolare in modo sistematico e progressivo l'opera complessa di attenuazione del costo della vita, il Ministero delle Corporazioni ha ora disposto, anche per informazioni settimanali, che, col concorso delle Confederazioni interessate, ordinando che siano condotte su criteri di rapporto, sia nella misura delle merci sia sulle diverse voci dei consumi, specialmente per i generi di prima necessità e sui coefficenti dei costi. Tutte le associazioni di datori di lavoro sono sin da ora interessate ad impiegare la propria autorità nei confronti dei singoli aderenti, per i criteri che in seguito verranno organicamente stabiliti per la graduale sistemazione del mercato interno, abbiano integrale adempimento e perchè le deliberazioni di ribassi siano osservate effettivamente da tutti gli esercenti.

Il Ministro delle Corporazioni comunica:

Tra l' Unione Industriale e l' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Vercelli e di Val Sesia è stato stipulato un accordo, debitamente autorizzato dalle Organizzazioni di grado superiore, col quale si è stabilito di ridurre dell'11 per cento le paghe e tariffe praticate nel 1926 per gli operai fornaciai di Vercelli e Val Sesia. La riduzione, in confronto delle paghe del 1926 varia da un minimo giornaliero di lire 4 a un massimo di lire 6 a secondo delle qualifiche dei lavoratori.

***

Continuano intanto a pervenire al Capo del Governo nuove segnalazioni dalle province di ribassi nei prezzi dei generi di largo consumo, degli affitti, dei salari:

A TREVISO gli alberghi hanno attuato riduzioni del 10 per cento pei locali di prima categoria, del 15 per cento per quelli di seconda e del 10 per cento per quelli di terza; nelle trattorie si è ottenuto una riduzione del 10 per cento; nei bars e caffè i prezzi delle consumazioni è stato ridotto di 10 centesimi.

Ad ALESSANDRIA la Ditta Borsalino ha consentito la riduzione del 10 per cento sui prezzi all' ingrosso dei cappelli di sua produzione.

A VERONA, in varie riunioni tenutesi in questi giorni, si è concretata la applicazione, da oggi, di ribassi dal 10 al 20 per cento per i generi di salumeria, del 10 per cento per le drogherie coloniali pasticcerie calzature e dal 10 al 15 per cento delle stoffe seterie maglierie e abiti confezionati, dal 10 al 20 per cento per la frutta e la verdura, del 10 per cento per alberghi trattorie e caffè. Il Podestà ha disposto la riduzione del 10 per cento sulle tariffe dei lavori per gli impianti idrici e privati, il ribasso di 10 centesimi per metro cubo per il gas nonchè la riduzione del 10 per cento sulle tariffe per gli impianti privati, una riduzione di 10 centesimi a Kw. a decorrere dal 1° giugno per l'energia elettrica.

A TRIESTE da oggi si attuano riduzioni del 20 per cento nei prezzi degli alberghi di prima categoria, del 10 per cento per gli altri e pensioni nonchè per le consumazioni a tutti i locali pubblici eccettuati i caffè per i quali sono in corso trattative.

Altre riduzioni consimili si sono verificate a Zara, alla Spezia, a Firenze, a Siena, a Macerata, a Chieti, a Pescara, nelle Puglie, in Sicilia, in Sardegna, ecc.

La Croce ripristinata nel Colosseo

presenti la Regina e le Principesse

ROMA, 18.

Oggi alle 17 ha avuto luogo al Colosseo, alla presenza di S. M. la Regina, la solenne inaugurazione della Croce, ripristinata nel luogo ove fu eretta nel 1750 e da cui fu tolta nel 1874.

La cerimonia si è svolta con il concorso di una immensa folla fra cui si distinguevano le rappresentanze di tutte le scuole di Roma, da quelle primarie a quelle universitarie.

L' interno del Colosseo presentava uno spettacolo magnifico, così l'arena come gli ambulacri e le gradinate, brulicavano di migliaia di spettatori. Di fronte al podio sul primo ripiano, era stato eretto il palco reale addobbato di velluto rosso ed ornato di un grande arazzo dei Palazzi Capitolini. All' esterno prestavano servizio carabinieri in alta uniforme, reparti di truppa e della Milizia nazionale.

Alle 17 precise, fatta segno da uno scroscio di applausi entusiastici, è giunta S. M. la Regina con la Principessa Giovanna, in un secondo automobile si trovava la Principessa Mafalda con il consorte Principe d'Assia.

La Regina e le Principesse sono state ricevute all' ingresso del Colosseo da tutte le autorità presenti fra cui erano il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ed il Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Michele Bianchi, il Governatore di Roma, Principe Potenziani, il Prefetto D'Ancora, il Presidente della Commissione Reale per la Provincia senatore Baccelli con il vicepresidente gr. uff. Ceccarelli, il generale Carini comandante la prima zona della Milizia nazionale, il Rettore dell' Università di Roma, prof. Del Vecchio ecc.

Salita sul palco reale, S. M. la Regina, mentre la banda del 1° Granatieri intonava la Marcia Reale, è stata salutata da una nuova imponente manifestazione di omaggio e di simpatia da parte di tutta la moltitudine raccolta nell'Anfiteatro Flavio.

Intanto nell'Arena prendevano posto numerosissime squadre di Balilla, di Esploratori cattolici, di Piccole Italiane, disponendosi a semicerchio intorno alla Croce, ancora coperta da una velario dai colori comunali, eretta al centro del Colosseo su un alto piedistallo.

Alle 17.15 mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dai monsignori Gatrigno e Di Matteo, entrano nel Colosseo per procedere al rito della benedizione.

Ad uno squillo di tromba il velario che copriva la Croce è caduto mentre il coro della «Schola Cantorum» intonava l' «Exultate iusti in domino», seguito dal «Vessylla Regis».

Contemporaneamente, il dirigibile M. 1 e due aeroplani che volteggiavano a bassa quota hanno lasciato cadere dei mazzi di fiori attorno alla Croce e uno stormo di piccioni viaggiatori cui è stato il volo si innalzava in aria per portare la buona novella ad altre regioni.

La cerimonia si è chiusa al canto delle preghiere per il Pontefice e per il Re, mentre migliaia di giovanetti sfilavano davanti alla Croce per gettarvi intorno rami di palme e fiori.

Alle 18 S. M. la Regina, salutata da nuove dimostrazioni, ha abbandonato il Colosseo che è andato man mano sfollandosi.

Sacerdote e giovanetto friulani decorati al valor civile

ROMA, 18.

S. M. il Re, su proposta del Ministro per l' Interno in seguito al parere della Commissione istituita con R. D. 30 aprile 1851, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile varie persone in premio per coraggiose e filantropiche azioni. Tra i decorati figura don Sebastiano Gomboso, parroco, per un'azione compiuta il 2 agosto 1926 in Pers.

E' stata inoltre conferita la medaglia di bronzo al valor civile a Vidale Giuseppe, di anni 13 per un'azione compiuta il 3 aprile 1923 in Forni Avoltri.

La legge sugli usi civici al Senato

ROMA, 18.

Nella seduta odierna del Senato, presieduta da S. E. TITTONI, furono discussi e approvati vari disegni di legge tra cui quello sugli usi civici che ha dato luogo ad ampia discussione specialmente per un discorso critico del sen. NICOLINI e per altro del sen. PASSERINI che ha fatto alcune raccomandazioni di dettaglio e di indole tecnica. Il relatore CALISSE dà ampi chiarimenti sui concetti fondamentali della legge.

BELLUZZO, Ministro dell' Economia Nazionale, rileva che il disegno di legge si ispira a due ragioni fondamentali, la prima di ordine morale e di giustizia sociale, l'altra di libertà per la proprietà fondiaria dai vincoli che in varie regioni d' Italia ne arrestano ed intralciano il progresso agricolo. Il triennio trascorso dalla promulgazione del R. D. 22 maggio 1924 non è trascorso invano; perchè l'esperienza e il contributo degli studi accurati dell' Ufficio centrale del Senato hanno mostrato la necessità di apportare al decreto stesso alcune modificazioni che senza mutarne le primitive basi fondamentali calmassero preoccupazioni che possano apparire giustificate e meglio chiarissero alcune norme. L'oratore ringrazia tutti coloro che hanno preso parte alla discussione e crede opportuno comunicare alcune cifre per dissipare preoccupazioni di proprietari che ritenevano che la ricerca del tempo in diritti non più esercitati avrebbe condotto a tali esagerate rivendicazioni da turbare il regime della proprietà fondiaria. I fatti hanno dimostrato che queste preoccupazioni erano infondate.

L'oratore dà le cifre delle istanze presentate dagli interessati e delle azioni promosse d' ufficio nei dodici commissariati esistenti per gli usi civici, dalla quale risulta che le vere e proprie rivendicazioni si riducono ad un numero limitato al Lazio ed alla provincia di Grosseto rispettivamente con 220 e 42, perchè in queste due province permangono quelle caratteristiche condizioni di arretrati sistemi agrari che giustificano la necessità degli usi civici. Le statistiche citate si limitano fino all'anno decorso, è da supporre che nei primi mesi dell'anno in corso, le cifre subiranno qualche variazione; molte vertenze sono già state composte con accordi bonari segnatamente nelle regioni alpine del Piemonte e molte conciliazioni si sono pure concluse nel Lazio. Riconosce che una legge di tanta importanza non può essere perfetta in tutte le sue parti. Il Governo terrà conto nel regolamento della necessità di interpretare alcuni articoli secondo le idee che sono state espresse dal relatore e dai vari oratori che hanno preso parte alla discussione.

Concludendo esprime l'augurio che nell'applicazione di questa legge voluta dal Governo Fascista ed emendata di concerto col Governo dall' Ufficio centrale del Senato si possa trovare un equo temperamento tra i vari interessi. Cosicchè la legge valga a mantenere la concordia e degli animi e dare rapidamente all'Agricoltura italiana l' incremento che con essa noi abbiamo ragione di attenderci. (approvazioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rinvia a domani la discussione degli articoli.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE annunzia che il Ministro degli Esteri ha chiesto che siano inscritti all'ordine del giorno per essere subito discussi dopo il bilancio dell' Economia nazionale i disegni di legge riguardanti l'ordinamento della carriera diplomatica consolare, quello delle carriere dei cancellieri; l'eccezionale ammissione di nuovi elementi nella carriera consolare e le norme sull'assunzione di impieghi da parte di cittadini italiani all'estero.

La seduta termina alle ore 19. Domani seduta pubblica alle 16.

I premi della Fondazione Carnegie per atti di valore

ROMA, 18.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha conferito medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e numerosi premi in denaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di valore in opere di pace. Tra gli atti che meritano di essere particolarmente menzionati si notano i seguenti:

Cotta Guglielmina di anni 13 studentessa, il 10 luglio sulla spiaggia di Genova, spinta da generoso impulso, tentava coraggiosamente di recar soccorso a due bambini che mentre prendevano il bagno, inesperti al nuoto stavano per annegare ma stremata di forze dalle pericolanti che le si erano avvinghiate sarebbe rimasta vittima del suo nobile altruismo senza l' intervento di un animoso. — Medaglia d'argento e compenso di L. 1000.

Monticelli Ugo di anni 19, impiegato. Il 21 aprile 1926 in Genova accorreva animosamente in soccorso dell'equipaggio del piroscafo «Maria Matilde» che nel salpare dal porto investito di fianco da enormi ondate e trasportato alla deriva, erasi incagliato sulla scogliera di Punta Vagno. Fra il panico degli astanti, sfidando la furia degli elementi, per afferrare un cavo che lanciato dal piroscafo era rimasto aderente al bordo causa il forte risucchio, buttavasi per il primo in mare, e dopo lunghi reiterati sforzi riusciva a recuperare il cavo e vincendo i forti marosi a portarlo a riva, dando così modo all'equipaggio di mettersi in salvo. Accortosi poi che un marinaio del piroscafo pericolante, lanciatosi in mare per tentare di raggiungere la riva, stava per annegare, coraggiosamente affrontava per la seconda volta l' insidioso elemento riuscendo nel suo altruistico intento. — Medaglia d'argento e L. 1000.

Battista Giovanni, bagnino, il 29 luglio 1926 in Gaeta, accortosi che un bagnante, malgrado il mare fortemente agitato erasi spinto al largo e stava per annegare, con nobile impulso, affrontava audacemente l' infuriato elemento e con sovrumani sforzi tentava di raggiungere a nuoto il pericolante, ma stanco e sfinito, vinto dai marosi scompariva fra i flutti vittima del suo generoso altruismo. — Medaglia d'oro alla memoria e assegno annuo di L. 2000 alla vedova.

Una caravella di argento a De Pinedo

MILANO, 18.

Il «Corriere della Sera» ha da New York che a de Pinedo, durante un banchetto offertogli dal Comitato per le onoranze, è stata donata la riproduzione in argento della caravella di Colombo della quale l' idrovolante italiano porta il nome.

De Pinedo continua il suo magnifico volo

L'ultima tappa verso la transvolata dell' Atlantico

MONTREAL, 18. (Via Italcable).

IL COLONNELLO DE PINEDO E' PARTITO ALLE 11.17 DI STAMANE (ORA DEL CANADA') PER SHIPPIGAN.

DE PINEDO OGGI TERMINERA' PROBABILMENTE LA SUA CROCIERA CONTINENTALE AMERICANA, BALZANDO ALLA BAIA DI TREPASSEY A TERRANOVA, PUNTO DI PARTENZA PER LA TRANSVOLATA DELL'ATLANTICO.

I resti dell' "Oiseau Blanc" rinvenuti in pieno Oceano?

ROMA, 18.

La «Radio Nazionale» riceve stamane da New York che un piroscafo americano, viaggiando dall' Inghilterra verso l'America, a circa 200 miglia da Boston avrebbe rintracciato le ali dell' «Oiseau Blanc», il disgraziato apparecchio degli eroici francesi Nungesser e Coli.

Nessuna traccia a Terranova

OTTAWA, 18.

Il Dipartimento di Marina del Canadà comunica che i battelli esploratori «Nicola» e «Montcalm» che hanno incrociato fra Terranova ed il Canadà hanno fatto un rapporto, nel quale hanno dichiarato di non avere riscontrato alcuna traccia dell'aereoplano di Nungesser e Coli. Si crede ceh se gli aviatori avessero atterrato a Terranova a questa ora, dovrebbero essere stati ritrovati. Se invece hanno atterrato al Labrador debbono passare ancora tre settimane prima ceh si ricevano notizie perchè nessun corriere o vapore parte da Terranova o dal Canadà diretto al Labrador prima del 1. giugno.

A Gorizia diecimila goliardi inneggiano all'Italia intorno a S. E. Turati

Il palpito della città

GORIZIA, 18.

Gorizia è oggi tutto un palpito di tricolori. Diecimila sono i goliardi d' Italia qui convenuti per la grande adunata goliardica.

Durante tutta la notte la città è stata attraversata da un fremito di giovinezza. Per le vie e per le piazze i giovani goliardi d' Italia hanno profuso la loro gaiezza abbandonandosi a manifestazioni di allegria e di spensierata vivacità.

La manifestazione odierna è stata ciò che di più vibrante e di imponente si possa immaginare.

S. E. Turati è stato ossequiato stamane al suo giungere sul piazzale di Brazzano dalle autorità provinciali e cittadine.

S. E. l'on. Turati salutato dai numerosi rappresentanti che si trovano allineati nelle automobili, entra in paese fra uno sventolio di fazzoletti e di bandiere, lancio di fiori, ossequiato dal Podestà del luogo. Lo accompagna il Segretario federale ing. Francesco Caccese. Seguono le automobili con a bordo il Podestà di Gorizia on. sen. Giorgio Bombig, il Prefetto comm. Cassini ed altre autorità.

Dopo una breve sosta a Brazzano, S. E. Turati, con al seguito da lunghissima colonna delle automobili, si avanza verso Cormòns. Apre il corteo delle macchine, una squadra di militi della M. N. V. in motocicletta. Per ogni più piccolo paese, dove S. E. passa le popolazioni schierate lungo il percorso acclamano l'ospite illustre, mentre i Balilla e le Piccole Italiane, lanciano fiori nella sua vettura.

Particolare calore hanno le feste che prepara all'on. Turati la cittadinanza di Cormòns col suo Podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, in testa. La città è tutta una festa di tricolori. Non si contano i fiori che vengono lanciati al passaggio del Segretario generale del Partito, il quale è sceso dalla macchina e passa in rivista i giovani, gradendo lo omaggio entusiastico delle autorità. Al benvenuto datogli dal Podestà, S. E. Turati risposo cordialmente.

Accoglienza trionfale

L' ingresso a Gorizia, dà luogo a manifestazioni di indescrivibile entusiasmo. Al passaggio della vettura che reca lo on. Turati, si rovescia, è la parola, una pioggia di fiori, gettati a profusione dai balconi imbandierati. E' l'omaggio delle donne di Gorizia, al quale l'alto gerarca si mostra molto sensibile. In piazza della Vittoria, la marea umana che occupa la vasta distesa ondeggia in un fremito di berretti, vessilli, gagliardetti, mentre un acclamazione altissima si leva. S. E. Turati accompagnato dal Prefetto com. Cassini e dal Podestà senatore Bombig e dal segretario provinciale ing. Caccese, sale al primo piano della Prefettura.

Nella sala maggiore si adunano le autorità militari e civili. Vediamo fra altri S. E. Monesi, comandante la VIa Zona della Milizia, col sen. Pertoldi, il generale Ronchi, il generale Piola Caselli, comandante la divisione militare di Gorizia, il generale Cavarzerani, l'on. Marani, il sen. Bombig, il comm. Reina, il comm. Caviglia, il Segretario federale del Fascio di Trieste ing. Cobol, col vice-segretario marchese Guerrieri-Gonzaga, il console Franzisci, l'on. Zimolo segretario federale del Fascio di Udine, il cav. Pascoli, il prof. Asquini e prof. Soller di Padova, il ten. Bozzini, tutto il fior fiore di Gorizia, il comm. Arminio Brunner, e tanti altri.

Dopo le presentazioni, S. E. Turati scende in piazza, accolto da una nuova ondata di entusiasmo frenetico che si ripete anche più intensa quando egli sale al podio e in segno di simpatia per gli studenti, mette in capo il berretto goliardico degli studenti di Ca' Foscari, Indescrivibile lo spettacolo della piazza rigurgitante come non mai d'una folla fremente di giovinezza e di ardore. Alle case grappoli umani a tutte le finestre. In fondo, agli spalti del castello imbandierato essi pure gremiti di popolo.

S. E. Turati che per giungere al podio è stato quasi schiacciato dall'appassionato e vibrante amplesso dei giovani acclamanti fa cenno che la marea si plachi, perchè accenna a prender la parola il Podestà di Gorizia senatore Giorgio Bombig.

Il primo cittadino di Gorizia porge con felici parole all'ospite illustre il benvenuto della città. Un fervido saluto egli rivolge pure agli studenti, promettente e gagliarda giovinezza d' Italia.

L'alta parola di S. E. Turati

Parla quindi S. E. Turati, fra generale silenzio e vivissima attenzione.

Egli comincia affermando di non aver voluto questa adunata di goliardi per il gusto di una rievocazione retorica nei luoghi dove visse la passione e la tragedia della guerra; ma desidera che i goliardi si inchinino sui luoghi santi in muto pellegrinaggio e si inchinino su ogni zolla e pieghino la loro giovinezza pensosa del passato, ma pensosa anche dell'avvenire su ogni zolla di terra, perchè qui ogni zolla è imbevuta del sangue dei fratelli.

L'oratore continua dicendo che le canzoni, gli inni e le grida valgono poco: bisogna preparare e formare; più che le mani, gli spiriti. Per questo ha voluto che il primo grande convegno degli universitari fascisti non si svolgesse a Roma o in qualunque altra delle belle città d' Italia, ma si svolgesse qui, in questa città tormentata dalla guerra, liberata dalla guerra e dalla guerra sublimata, perchè essi possano sentire e possano ricordare quella che è stata la tragedia del popolo italiano di ieri, tragedia che non deve ritornare mai più.

Passando a ricordare l'epopea fascista, l'on. Turati dice ai giovani che essi possono salire degnamente oggi il Monte Calvario e le strade e colline per le quali tutte le truppe dell' Esercito italiano si tormentarono lasciando ad ogni reticolato più che brandelli di carne, brandelli di cuore. Possono farlo con un senso non di religione vuota, ma di comprensione sicura, perchè i loro camerati sono caduti sulle piazze d' Italia per dimostrare che la generazione venuta dopo la guerra non era più disposta a nessun tradimento, a nessuna viltà, a nessuna vergogna. Invita gli studenti a portare ai loro Atenei un po' della bellezza di questa città, dello spasimo di queste case, del tormento di questo terreno, dove ogni solco è una trincea, dove ogni albero ricorda un viluppo di reticolati, di corpi umani, dove il cielo stesso ricorda tutte le grida di tormento, tutte le invocazioni.

«Tornate — egli dice — e lasciate che io possa gridare al mio Capo, al vostro Capo, che la giovinezza d' Italia, la gioventù studiosa d' Italia, dopo aver guardato e baciato la terra del martirio, giura di essere degna di qualunque prova, di qualunque rischio, di qualunque audacia».

L'oratore conclude dicendo quanto siano belle le gioventù studiose. L' Italia e il Duce aspettano da loro le grandi prove non eroiche, ma quelle della disciplina, della pazienza, dello studio, della volontà tenace per cui ogni difficoltà sia superata cantando, per cui ogni sacrificio si illumini della gioia di un'offerta. Non qualche cosa di ignoto e di lontano, ma qualche cosa che è legato al cuore di tutti, al sangue di tutti, al palpito del nostro cuore, alla dedizione del nostro cervello: Italia! Italia! Italia!

Il discorso, pronunciato con maschia voce incisa, è coronato alla fine da una ovazione che sembra non aver più fine. Poi S. E. Turati si reca al giardino pubblico, da dove, insieme a tutte le autorità, passa in rivista le organizzazioni fasciste goriziane, i Podestà e i Segretari dei Fasci.

E' poi la volta dei goliardi: accolti da interminabili ovazioni sfilano i diecimila studenti di tutt' Italia, in perfetto ordine, salutando alla voce S. E. Turati, mentre le musiche suonano gli inni della Patria.

Terminata l' imponente sfilata S. E. Turati si reca in automobile a Villa S. Giusto per consumare la colazione intima, offerta dal Comune.

Alle 14,30 S. E. Turati, accompagnato dalle autorità, si dirige in automobile verso Alba d' Isonzo per presenziare all' inaugurazione del Monumento al Sottotenente Roberto Luhr, eretto a cura dell'Audax sportivo italiano di Gorizia. Durante il percorso, per ogni villaggio il passaggio è salutato da imponenti dimostrazioni e lancio di fiori.

A gloria di Roberto Luhr

Ad Aiba, ai lati del monumento, sono schierati i giovani audaci, alpini, fra cui molte graziose signorine, nelle caratteristiche casacche di fatica, i ciclisti dell'Audax, e un grupop di giovani cicliste. Il monumento romanico, eretto sul muro di cinta della strada in ricostruzione, simboleggia magnificamente il sacrificio compiuto dal giovane Eroe: due torri, due sponde; quella della partenza verso la meta agognata a cui si protendeva, l'anima eletta del valoroso e generoso soldato d' Italia e l'altra più alta, quella della vittoria auspicata. Frammezzo il fiume insidioso, rumoroso la morte in agguato, latente, oscura, circonfusa di gloria.

Fanno servizio d'onore, in alta tenuta i carabinieri di Ronzina e di Canale. A fianco della tribuna, si trova un plotone della M. N. V. Dietro il monumento sono schierate le autorità, la popolazione di Aiba e ville contermini le rappresentanze e la scolaresca.

S. E. Augusto Turati, giunge al monumento, accompagnato dal Segretario provinciale ing. Caccese. Lo segue l'automobile delle signorine Giuseppina e Elena Luhr, sorelle dell' Eroe dell' Isonzo, evidentemente prostrate. Prima che abbia inizio la cerimonia, S. E. l'on. Turati, vuole recarsi, da solo ai margini del burrone a picco sull' Isonzo, per rimirare quei luoghi che egli conobbe nella voragine ardente della guerra. Dopo le presentazioni, ha inizio la benedizione del monumento, poi è fatta scoprire l'epigrafe lapidaria che l'on. Turati stesso volle dettare in memoria del prode caduto per la Patria. Il Presidente dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, pronuncia quindi, un commovente discorso che la tirannia dello spazio ci vieta nostro malgrado di pubblicare.

Momento di commozione

Il Podestà è preso in consegna dal Podestà di Aiba d' Isonzo geom. Gerometta, che giura di conservare il simbolico monumento all'ammirazione e alla devozione dei cittadini di Aiba.

A questo punto, S. E. l'on. Turati, prende la parola. La sua voce tradisce però una manifesta intima commozione. A bassissima voce, con gli occhi gonfi e con la voce strozzata, dice che non è venuto ad Aiba d' Isonzo per tenere un discorso. Parla non già come Segretario generale del P. N. F. ma come semplice sottotenente del 143° Fanteria, così come quando si trovava in quei luoghi di pena e di strazio che sono rimasti nella storia leggendari. Ringrazia con commosse parole i giovani audaci che vollero erigere il monumento a quel prode suo compagno d'armi ed esorta il Podestà di Aiba ad indicarlo a tutti i giovani, come il più bel ricordo eretto alla purezza dell'eroismo.

Poi S. E. esprime il desiderio di scendere fino al greto del fiume, sulla banchina di sabbia, da dove Roberto Luhr, partì per il nobile suo sacrificio. Qui, avviene un'altra scena commoventissima: le giovani audaci, gli studenti venuti in quel luogo in rappresentanza, gettano nel fiume, alcuni fiori bianchi, in memoria del Sottotenente glorioso. Tutti i gagliardetti presenti alla cerimonia, sono immersi nelle acque dell' Isonzo, fiume lustrale, S. E. si indugia a rievocare episodi di guerra, ai quali ha personalmente partecipato, ricostruendo, nei suoi dettagli l'epica gesta di Roberto Luhr.

Risalito il sentiero, prima di lasciare quel luogo consacrato dall'eroismo dei nostri Fanti, Augusto Turati, volle passare ancora una volta in rivista la balda squadra audaci goriziani.

Rientrando a Canale, S. E. passa ancora una volta in rassegna i Fasci allogeni del Goriziano, riuniti sulla piazza principale.

S. E. riparte per Roma

In automobile quindi S. E. Turati, accompagnato dalle autorità, si reca a Gradisca per assistere all' inaugurazione della Casa del Fascio. S. E. anche qui è accolto da deliranti manifestazioni di simpatia. Terminata la cerimonia S. E. Turati si dirige alla volta di Monfalcone, da dove, col diretto delle 18, salutato da indescrivibili ovazioni, ossequiato da tutte le autorità provinciali parte per Roma.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Riunione operale e operal tessili

(18). — Presieduta dal Segretario geometra Alberto Consarino, ebbe luogo ieri al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, una importante riunione di operaie e operai tessili del Cotonificio Veneziano.

Parlò per primo l'ispettore di zona signor Tempestini, il quale dopo aver fatto rilevare la necessità dell'organizzazione ed i benefici che essa apporta, esortò i presidenti ad aver fiducia nel Sindacalismo fascista che mira a garantire a tutti i lavoratori la stabilità del lavoro e la legale difesa di tutti i loro interessi.

Seguì quindi il Segretario generale, che con la sua abituale parola, illustrò le conquiste del Sindacalismo fascista, intrattenendosi particolarmente sul riconoscimento giuridico dei Sindacati, sulla Magistratura del lavoro e sulla Carta del Lavoro.

Terminò il suo dire mettendo in rilievo che il Sindacalismo fascista, ritenuto da quelli che furono gli oppositori una forza negativa, ha saputo invece raggiungere a tutto vantaggio delle classi lavoratrici, le vere conquiste ideali, morali ed economiche.

Il geom. Consarino alla fine è stato applaudito.

Apertasi la discussione ha risposto esaurientemente a tutti i vari quesiti posti dai presenti ed ha promesso il suo interessamento.

Sono stati infine nominati i componenti i vari Direttori, dei quali diamo qui sotto il nome:

Per il Sindacato Tessili, filatura di Pordenone, nel reparto aspatura e impacco: Maria Campagna, Maria Martel, Giuditta Benedet, Antonia Rosa, Maria Bomben — nel reparto doppiatura e ritorcitura: Maria Mariussi, Lina Perotti, Maria Falomo, Vittoria Piva, Vittoria Mosonutti, Maria Del Pin — nel reparto ring: Angela De Marchi, Luigia Fabbro, Romano Foscarina, Luigia Battiston, Elda Zava, Linda Fracas — nel reparto banchi: Genoveffa Russolo, Maria Modolo, Rosa Quattrin, Italia Flora, Eugenia Paludet, Maria Bonazza, Maria Bomben — nel reparto batteur e carde: Giovanni Forner, Luigi Crovato, Luigi Rocco, Oscar Perotti, Sante Stefanut, Pietro Campagna, Vittorio Rigo — nel reparto Shelfatg: Giovanni Bresin, Pietro Marson, Pietro Flora, Umberto Bos, Angelo Furlan, Attilio Olivo.

Nel Sindacato Tessili, filatura di Torre, e nel reparto aspatura e impacco: Antonia Russolo, Teresa Burigon, Angela Burigon, Amalia Pitton, Regina Babbuin, Santa Arman, Angelica Ciprian — nel reparto sdoppiatura e ritorcitura: Santa Burigon, Eugenia Pilot, Maria Babuin, Giuseppina Gerarduzzi, Maria Barbui, Angela Toffolo — nel reparto ring: Lucia Pitton, Anna Ciprian, Olga Fesro, Pilot, Concetta Coletti.

Mancano ancora i nomi dei componenti il Direttorio dei reparti: batteu e carde e banchi e preparazione.

Nell'Associazione Ferrovieri fascisti

Anche fra i ferrovieri fascisti la nomina del conte Cattaneo a Podestà di Pordenone e la scelta del nuovo Direttorio provinciale ha suscitato larga messe di consensi e l'entusiasmo veramente sentito per le due soluzioni attese ed auspicate da tutti i fascisti autentici pordenonesi. Questa soddisfazione si è concretata anche in due telegrammi inviati all'infaticabile ed amato Segretario politico della Sezione di Pordenone dei ferrovieri fascisti, capostazione Matteo cav. de Valenzuela, all'on. Michelangelo Zimolo ed al Podestà co. Cattaneo:

« On. ZIMOLO - Udine — Sezione ferrovieri fascisti Pordenone saluta entusiasticamente nuovo Direttorio federale espressione vera vecchio autentico fascismo friulano — Segretario: DE VALENZUELA ».

« Conte CATTANEO cav. ARTURO - Pordenone — Questa Sezione ferrovieri fascisti è serrata intorno a Voi acclamando primo Podestà fascista — Segretario: DE VALENZUELA ».

Da REANA

Riunione del Direttorio

(18). — Sere or sono si è riunito il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. Erano presenti il Podestà comm. Tomaso Abatino, il Segretario politico signor Francesco Zamparo, i membri signori Primo Barborini, Franco Berini, Adelchi Cossettini, Michele Romanin e Domenico Sambo.

Per l'Avanguardia Giovanile Fascista e Balilla il delegato sezionale Alfredo Picco.

Il Segretario politico, dopo di aver data lettura di alcune circolari della Federazione, passa ad esaminare la situazione delle organizzazioni giovanili fasciste, le quali negli ultimi due mesi presentano un notevolissimo risveglio nelle masse del Comune che con vero entusiasmo ambiscono di arruolarsi in qualunque modo nel Fascismo reanese.

Il numero degli avanguardisti inscritti è di 70, Balilla 100, giovani italiane circa 100, piccole italiane 100 ed altre che devono inscriversi, ciò che avverrà dopo la campagna bacologica.

Circa le Giovani Italiane e le Piccole Italiane il Direttorio ha deciso di aprire i seguenti corsi: Igiene e Soccorso di urgenza di prima necessità; Rammendo e Cucito; Letture istruttive e morali.

Tali decisioni sono state accettate con entusiasmo dalla popolazione che plaude così nobili iniziative.

Viene quindi esaminata la posizione di alcuni fascisti opportunisti.

Dopo un accurato e coscienzioso esame circa la loro condotta morale indisciplinata ed il loro carattere, si approva che sia ad unanimità dichiarata incompatibile la loro permanenza nel Fascio e che siano proposti alla Segreteria Federale per la loro espulsione dal Partito.

Il Podestà si compiace molto pel lavoro assiduo ed intelligente spiegato dall'attuale Direttorio, congratulandosi molto col signor Zamparo, valorosissimo Segretario politico di questo Fascio locale e che giudica ottimo organizzatore ed ottimo capo.

Da AQUILEIA

Perchè la salma di Giovanni Randaccio resti in questo Cimitero

(18). — Il Podestà di Aquileia dott. Silvio Krekich ha ricevuto dal cav. Vincenzo Randaccio la seguente nobilissima lettera ispirata al più sacro amore di Patria:

« Illustre Podestà di Aquileia,

Nessuno meglio di Lei ha apprezzato quanto mio fratello Giovanni Randaccio ha operato ed ha sofferto per la nostra grande Italia.

Lo esprimo il mio fermo desiderio che mio fratello rimanga a dormire ad Aquileia, nella terra redenta col concorso del suo sangue, giusta il desiderio dello stesso scomparso e di mio fratello primogenito Ettore.

Coi più distinti ossequi devotissimo

Vincenzo Randaccio ».

Il Podestà di Aquileia ha mandato al cav. Randaccio il seguente telegramma: « Cittadinanza commossa ringrazia i nobili fratelli del più grande Eroe e spera ».

ELARGIZIONE COSPICUA

Tempo fa S. E. Mons. Celso Costantini ha fatto pervenire all'Amministrazione dell'Asilo « Anna ved. Sissul » di Aquileia, quale sua offerta personale, l'importo di L. 1000.

L'elargizione veramente munifica acquista tanto maggior pregio essendo notorio che S. E. Mons. Costantini non è nè danaroso nè facoltoso, essa prova pertanto ancora una volta il grande fattivo affetto di questo santo sacerdote per Aquileia e il suo Asilo d'infanzia, Asilo che sorse appunto grazie alla sua opera intelligente e premurosa, grazie al suo tatto fine e delicato. Quanto stia a cuore a mns. Costantini il nostro Asilo, ben ricordano coloro che furono presenti il 4 gennaio u. s. allorchè fu conferita all'illustre prelato la cittadinanza onoraria aquileiese ed egli poi illustrò con mirabile e profondo sentimento le grandi parole « Sinite parvulos venire ad me ».

Possa il nobilissimo esempio di mons. Costantini trovare degli imitatori fra gli aquileiesi più abbienti sì che l'Asilo abbia a raggiungere quello sviluppo che deve essere nel voto di tutti. Allora soltanto esso sarà un reale e vero beneficio per la totalità dei bambini del luogo.

Da VALVASONE

La seduta dell'Auto Moto Club

(18). — Domenica sera, 19 corr., avrà luogo nella sede sociale dell'Auto Moto Club Valvasone (Caffè Lisso) alle ore 21 una seduta straordinaria di tutti i soci per discutere su un importante ordine del giorno.

La presidenza ha voluto convocare tutti i soci per gettare le basi dei festeggiamenti di S. Pietro, e per discutere anche di altri argomenti di vitale importanza per il vecchio Sodalizio valvasonese.

Onde le tradizioni di Valvasone sportiva non debbano ricadere, siamo certi che giovedì sera, all'unanimità, tutti i soci riconosceranno la necessità di organizzare anche quest'anno il Secondo Circuito di Valvasone.

Negli appassionati, è ancora oggi vivo il ricordo delle due interessantissime corse organizzate dall'Auto Moto Club nel passato mese di giugno della scorsa stagione.

Il debutto fu ottimo, e gli organizzatori, che indefessamente curarono tutti i festeggiamenti, ebbero la meritata soddisfazione di veder pienamente coronati i loro sforzi.

Quest'anno, è desiderio generale di rinnovare tutto il programma del 1926, e speriamo che dalla seduta di questa sera, l'Auto Moto Club risorga ancora per le future battaglie.

La Presidenza rinnova ancora l'invito affinchè tutti siano presenti alle importanti questioni che si tratteranno.

Ecco pertanto l'ordine del giorno:

1. Festeggiamenti di S. Pietro — 2. Gita sociale — 3. Situazione finanziaria — 4. Varie.

Da SACILE

Cose del Fascio

L'Ufficio Stampa del P. N. F., Sezione di Sacile, comunica:

Si ripete ancora una volta essere obbligo imprescindibile di ogni fascista portare abitualmente il distintivo. I contravventori a quest'obbligo saranno puniti disciplinarmente.

***

Con deliberazione del 3 maggio la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. ha deciso che vengano espulsi dal Partito per mancanza di fede fascista ed indisciplina i seguenti signori:

Comm. co. ing. Ezio prof. Bellavitis — dott. Guido Piovesana — ing. Camillo Camilotti di Amedeo — Amedeo Camilotti di Francesco — geom. Luigi Bailiana — Giovanni Mattioli.

***

Si rende noto a tutti i fascisti inscritti presso questa Sezione che dal giorno 20 maggio potranno ritirare la tessera dell'anno 1927, purchè si trovino al corrente coi pagamenti. A tal uopo si ricorda che la sede, come al solito, rimane aperta dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno.

Da GEMONA

Un invito del Podestà ai commercianti

Il Podestà ha inviato ai Commercianti del Comune la seguente circolare:

« Rammento alle S.S. L.L. l'obbligo che ha ogni Cittadino di collaborare col Governo Nazionale per vincere la battaglia ingaggiata per la sistemazione economica della Nazione.

Tale collaborazione le S.S. L.L. devono apportare mediante un congruo ribasso sui prezzi di vendita dei generi — specialmente di quelli di prima necessità — e ciò in relazione all'avvenuta rivalutazione della Lira, i di cui vantaggi devono essere sentiti da tutte le classi sociali ed in particolare dalle più povere.

Invito, pertanto, le S.S. L.L. a compiere spontaneamente questo dovere di patriottismo non desiderando prendere misure coattive che riuscirebbero a disdoro della classe dei commercianti ».

Da PALMANOVA

LA BANDIERA AI RR. CC.

(18). — Anche Palmanova consegnerà domenica 5 giugno, festa dello Statuto, la bandiera nazionale al comando della locale stazione dei RR. CC.

Il Podestà ha all'uopo provveduto alla nomina di apposito Comitato d'onore e di uno esecutivo perchè la cerimonia assurga alla sua giusta importanza.

L'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ha lanciato un appello ai suoi aderenti perchè siano prodighi nella sottoscrizione all'uopo aperta dal Comitato Esecutivo.

Possiamo fin d'ora dare il programma della cerimonia che come sopra detto si svolgerà domenica 5 giugno, ore 10.30 ricevimento delle Autorità, quindi consegna della bandiera per parte della madrina; seguirà un vermouth d'onore.

Presterà servizio la Banda cittadina fascista.

MERCATO ANIMALI

Il mercato di questa settimana non presenta nessuna variante degna di nota. I prezzi furono basati sulla rivalutazione della Lira, con discreto numero di affari conclusi in animali da macello e vitelli da latte. I bovini da lavoro invece presentarono uno stato di completa calma con moltissime domande e pochissime offerte. Dato il ribasso delle vacche da latte e dei bovini da macello si proporrebbe anche in questa città una diminuzione del 10-15 per cento sui prezzi di minuta vendita del latte e della carne.

Entrati sul campo del mercato animali N. 336, ed incassato di tassa posteggio L. 197.50.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO.

La V Coppa S. Vito

S. VITO, 18

Il lavoro organizzativo da parte della Unione Sportiva Sanvitese va sempre più intensificandosi. Meno di un mese manca ancora alla data di effettuazione della gara, la quale com'è noto si svolgerà il 16 giugno, che già è iniziato l'affluire dei premi; questo fatto ha un altissimo significato e dimostra con quale considerazione e con quale simpatia è tenuta la bella gara che l'U. S. Sanvitese che in pochi anni ha saputo portare ad importanza massima e che quest'anno raggiungerà un successo ancora superiore per la accertata presenza in gara di alcuni noti elementi attualmente partecipanti al Giro d'Italia essendo come si sa la corsa aperta alla categoria degli indipendenti.

Il percorso quindi verrà notevolmente modificato dagli anni precedenti oltre che nel chilometraggio sarà reso più pesante per l'inclusione di alcune forti salite nell ultima porte cosicchè la gara riescirà interessantissima.

Fra i premi finora pervenuti spicca quello offerto dalla Casa Dunlop di Milano la quale anche quest'anno non ha voluto rimanere estranea alla manifestazione Sanvitese.

La fabbrica biciclette « Serenissima » di Valvasone ha messo in palio una bicicletta del valore di L. 700, su il 1.o assoluto monterà ciclo di propria produzione e così la Ditta T. Carnielli di Vittorio Veneto fabbricante della bicicletta « Bottecchia » una medaglia d'oro di L. 100.

Se si aggiunge poi i premi offerti dal Banco di S. Vito, dalla Banca del Friuli, dal signor Zannier Federico e quelli che indubbiamente affluirono alla Società in questi giorni è facile sperare che la gara avrà anche quest'anno per principale attrattiva la vistosissima dotazione dei premi i quali naturalmente sono l'unico motivo per assicurare il successo a qualsiasi gara.

Ma su ciò avremo campo di ritornare presto e, non appena saremo in grado di conoscere l'itinerario della gara stessa prescelto dagli organizzatori il quale a quanto sembra si aggirerà sui 180 chilometri e vi sarà inclusa l'aspra salita di Anduins.

Nella prima ora di stamane spirava serenamente

Martinis Teresa

nata Brida

Costernati ne danno il triste annunzio il figlio ANDREA SILVIO, le figlie ROSA, LUIGIA vedova PENTIMA, MARIA in DUCHELLE, la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 19 alle ore 10 partendo dalla casa di Via Grazzano N. 52.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

UDINE 18 maggio 1927.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

:: CRONACA UDINESE ::

Il ritorno dell'on. Zimolo

Il Segretario Federale on. Michele Zimolo, dopo un breve periodo di riposo, è ritornato ieri mattina a Udine e ha preso le sue funzioni direttive.

Ieri egli ha partecipato all'adunata di Gorizia e ha conferito con il Segretario Generale del Partito on. Turati.

Dopo la nomina del Direttorio Provinciale Fascista

A Udine e in tutta la Provincia la nomina del Direttorio provinciale ha prodotto ottima impressione.

I nomi dei fascisti scelti dalla suprema gerarchia del Partito sono stati salutati con entusiasmo dal fascismo friulano per il quale essi sono sicura garanzia di un'azione politica rettilinea e feconda sia dal punto di vista politico che morale.

Nessuna disposizione è stata ancora presa per la cerimonia dell'insediamento che avverrà tra qualche giorno in forma solenne.

Il saluto dei Sindacati al nuovo Direttorio Federale Fascista

Il Segretario Generale dei Sindacati, geom. Alberto Consarino, ha indirizzato il seguente telegramma al nuoco Direttorio della Federazione Friulana Fascista:

« Ufficio Provinciale Sindacati Fascisti interprete pensiero lavoratori tutti della Provincia invia un fervido alalà ai valorosi camerati chiamati a dirigere le sorti del Fascismo in Friuli e auspica alla fraterna concordia degli animi per le maggiori fortune della piccola e della grande Patria ».

Le direttive dell'opera pro maternità e infanzia

In questi giorni è pervenuta alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, la seguente circolare dell'on. Blanc già Presidente della Giunta Esecutiva dell'Opera stessa:

« Assumo per ordine di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo la carica di Regio Commissario Straordinario per l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

« E' mio intendimento procedere anzitutto a quella semplificazione e a quel decentramento che si sono manifestati indispensabili attraverso la pratica esperienza dei primi mesi di funzionamento di questo Istituto.

« Mio concetto fondamentale è che ad un massimo di autorità e di libertà di azione dei fiduciari dell'Opera nelle Provincie corrisponda un massimo di responsabilità nell'assicurare l'attuazione efficace e pronta dei compiti, d'importanza vitale per il Paese, che all'Opera sono stati affidati e della cui perfetta esecuzione essa deve rispondere.

« Nella sicurezza di trovare nella S. V. quel contributo di competenza e di fede che all'uopo è indispensabile, invio i mio cordiale saluto fascista ».

L'on. Russo, Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera, ha risposto col seguente telegramma:

« Al Commissario Straordinario Maternità Infanzia la Federazione Provinciale di Udine porge deferente augurale saluto, sicura che mercè la competenza e la fede illuminata di Lui la Opera Nazionale giungerà prontamente alla attuazione degli alti e delicati compiti affidatile ».

Reale Collegio Femminile Uccellis

Gli esami d'ammissione alla Iª classe Magistrale Inferiore si inizieranno, nel Reale Collegio Uccellis, venerdì 17 giugno ad ore 9 con la Prova d'aritmetica.

L'orario fu affisso nell'Albo della Scuola (via G. da Udine).

Tutti i documenti per l'ammissione debbono essere presentati alla Segreteria del Collegio entro il 31 maggio.

La campagna per il ribasso dei prezzi

Il Prefetto illustra ai Podestà *l'azione da svolgere*

I risultati devono essere effettivi

Il Prefetto di Udine, in data di ieri, ha diramato ai Podestà della Provincia la seguente circolare:

« La campagna iniziata dal Governo per il ribasso del costo della vita, come conseguenza e necessario sviluppo della vittoriosa lotta per la rivalutazione monetaria, dev'essere ogni giorno più intensificata ovunque. Occorre ch'essa dia « subito » risultati « effettivi » e non « fittizi ». I ribassi non devono essere apparenti ed illusori: la popolazione deve risentirne immediatamente un apprezzabile beneficio. A questo scopo si deve fermamente mirare.

« Invito perciò i Capi delle Amministrazioni Comunali a dedicarsi a tale azione con tutto il loro impegno, con quotidiana cura; e sono sicuro che essi avranno tutta la collaborazione dei Fasci e quella, necessaria e convinta, dei rappresentanti locali delle Associazioni sindacali dei commercianti.

« Mentre la Nazione, salva, per ferma volontà del Governo, dalla rovina finanziaria, che sarebbe stata la rovina di tutti, s'avvia alla ricostruzione della sua economia, è questo il tempo che ognuno deve sentire il proprio dovere, e accettarlo volentieri, anche se duro. Il motto degli italiani, oggi, dev'essere questo: a ognuno la propria parte di sacrificio.

Le istruzioni

« Per l'azione da svolgere, i signori Podestà si regoleranno secondo le vigenti disposizioni e secondo le speciali situazioni locali. L'azione per il ribasso non dovrà riguardare solo i generi alimentari, ma anche tutti gli altri generi di largo consumo.

« Per i generi alimentari, potrà essere utilmente preso come base di calcolo dei prezzi al minuto il listino settimanale dei prezzi all'ingrosso, formato dalla Camera di Commercio di Udine. I prezzi al minuto dovranno essere calcolati « in modo serio e non arbitrario » e in modo che i prezzi stessi « possano » essere praticati dai rivenditori. Dopo di che, tali prezzi « dovranno » essere osservati.

« Come sanzioni, ricordo, a proposito, oltre le ordinarie pene per inosservanza dei calmieri comunali, le severe disposizioni del R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 N. 2174, per cui il commerciante che non osservi i prezzi stabiliti dalle Commissioni di cui al R. Decreto stesso può essere punito, dalla Commissione stessa, e senza procedimento giudiziale, con il ritiro della licenza d'esercizio (cioè in fatto, con la chiusura dell'esercizio) e con l'incameramento della cauzione.

« Tali sanzioni dovranno essere applicate, ogni volta che occorra, ad ammonimento per chi pretenda eccessivi guadagni che, nelle attuali condizioni dell'economia nazionale, sono « ingiusti » ed « illeciti ». Il contravventore può anche, in casi gravi, essere arrestato e, anche, in caso di recidiva, essere assoggettato all'ammonizione o proposto per l'assegnazione al confino di polizia.

« I listini dei prezzi, che hanno carattere obbligatorio a norma degli articoli 3 e 5 del citato R. Decreto Legge, dovranno essere riveduti con la massima frequenza, possibilmente « ogni settimana ».

« Le posizioni, in questa battaglia pel ribasso, non devono divenire stazionarie: diminuscono i prezzi all'ingrosso, devono diminuire anche i prezzi al minuto.

« Gli esercenti devono tenere esposto, nel proprio esercizio, il listino dei prezzi, in modo che sia facilmente visibile; e attenersi scrupolosamente all'obbligo dei cartellini, indicanti i prezzi dei vari articoli.

« Per il pane, le Commissioni Comunali Annonarie, nel fissarne il prezzo, dovranno seguire l'andamento effettivo del prezzo delle farine. D'ora innanzi, tale prezzo sarà settimanalmente riveduto dalla Commissione Annonaria Provinciale e servirà di base per settimanali revisioni dei prezzi del pane.

« Ho dovuto d'altra parte constatare che il pane, elemento primo e indispensabile, è spesso ingiustamente oggetto di speculazione, non da parte dei produttori, ma da parte dei rivenditori. Specialmente nei piccoli paesi, il compenso di rivendita si eleva spesso a misura assolutamente sproporzionata, riducendo, ad un tempo, il necessario profitto del panificatore e aumentando il prezzo pel pubblico. Questo inconveniente deve cessare. A tale scopo, prego i signori Podestà di esaminare subito tale compenso e ottenerne la riduzione a non più di 10 lire al quintale, per mezzo di accordi fra panificatori e rivenditori: se tali accordi non siano possibili per colpa dei rivenditori, potranno essere ritirate le licenze d'esercizio nei casi permessi dalla legge, oppure potrà favorirsi la vendita diretta dei panificatori, « sistema che in ogni caso appare preferibile e meritevole di appoggio ».

« I signori Podestà dovranno anche ridurre e, al più presto, sopprimere le « rivendite miste » di pane insieme ad altri generi, le quali, oltre ai gravi inconvenienti igienici, provocano, con l'eccessivo numero degli spacci, l'aumento del prezzo di rivendita del pane.

« Sarà bene che i signori Podestà si valgano largamente della collaborazione dei rappresentanti locali della Federazione Fascista dei Commercianti, i quali, conformemente alle direttive della loro Confederazione, dovranno dare tutta la loro opera, perchè il ribasso dei prezzi sia in ogni momento il massimo possibile, compatibilmente alle ragioni della vita dell'insopprimibile funzione economica del commercio.

« Di questa circolare non attendo assicurazione, ma attendo una cosa sola: azione ».

I ribassi in città

Ieri, negli esercizi della città si è riportata la prima, netta sensazione dei ribassi decisi durante la riunione svoltasi lunedì in Prefettura. Anche in alcuni negozi i proprietari hanno già aderito all'invito del R. Prefetto.

Ci consta che anche la Calzoleria del signor Dario Martini, in via Cavour, Palazzo Cine Eden, ha ribassato tutti i suoi articoli del 10 per cento.

Un comunicato dell'Ordine dei farmacisti

Riceviamo e, per quanto avessimo per conto nostro dichiarata chiusa la polemica, per eccesso di imparzialità pubblichiamo:

« Il Consiglio dell' Ordine dei Farmacisti, riunito in seduta ordinaria, visto l'articolo pubblicato nel « Giornale del Friuli » del 18 corrente, a firma del fiduciario dei droghieri, crede doveroso fare il seguente comunicato:

« L' Istituto Farmaceutico non è stato creato per i begli occhi dei farmacisti, ma per la tutela della salute pubblica; è regolato da leggi precise, con oneri e responsabilità non comuni ed è pertanto assurdo che persone profane e incompetenti vogliano erigersi a giudici in tale delicata materia e sostituirsi allo Stato nel fissare i prezzi di vendita al pubblico dei medicinali ».

Premettiamo che l' inizio del dibattito è stato determinato non dai droghieri, ma dal reclamo di un cittadino, accolto dal nostro Giornale perchè ritenuto fondato e legittimo. E' molto comodo dichiarare profane e incompetenti le persone che si sentono angariate, ma è altrettanto vero che è per lo meno inopportuna la pretesa dell' Ordine dei Farmacisti di erigersi a Nume inviolabile e di invocare lo Stato e le leggi per non rispondere al pubblico che reclama. La ordinanza dell'illustrissimo nostro Prefetto, che pubblichiamo in altra parte del Giornale, non ci sembra del tutto conforme ai criteri dell' Ordine dei « signori » farmacisti di fronte ai « poveri » per quanto riluttanti consumatori di medicinali

E questo fia suggel.....

Per la ricostituzione della Sezione dei Volontari di guerra

Il Triumvirato testè nominato per la ricostituzione della Sezione di Udine, comunica:

« Comandati a ricostituire la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, vi invitiamo a presentare entro il 28 corrente mese la domanda di iscrizione alla Sezione, allegando il brevetto di concessione della medaglia di benemerenza, istituita con R. D. 24 maggio 1923 N. 1163, o copia del medesimo.

Coloro i quali non abbiano conseguito tale titolo potranno ugualmente presentare domanda purchè si trovino nei casi previsti dal paragrafo 2 art. 5 capo II dello Statuto sociale che qui si riporta:

« Tutti coloro che, pur non avendo conseguito la medaglia di benemerenza, provino di trovarsi nelle seguenti condizioni:

a) cittadini italiani i quali — non sottoposti a chiamata alle armi durante l'ultima guerra di Indipendenza o per ragioni di età o per altri motivi di esenzione — abbiano volontariamente e effettivamente partecipato a fatti d'arme e combattimenti: e ciò senza riguardo di permanenza in prima linea, o al conseguimento della Croce al merito di guerra;

b) cittadini italiani residenti all' Estero che, senza attendere la chiamata della loro classe, rientrarono nel Regno e si presentarono alle armi 3 mesi innanzi la chiamata delle rispettive classi o categorie e presero parte a combattimenti;

c) i volontari delle Argonne che provino di aver preso parte a fatti d'arme e combattimenti;

d) i volontari della Marcia di Ronchi, purchè muniti del brevetto firmato da Gabriele d'Annunzio.

Art. 6. — Sono di diritto soci d'onore dell'Associazione N. V. di guerra:

a) i genitori e le vedove non rimaritate dei volontari caduti in combattimento;

b) le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana decorate di medaglia al valor militare;

c) tutti i volontari delle precedenti guerre per l' Indipendenza e l' Unità e la espansione coloniale d' Italia;

d) i veterani di Giuseppe Garibaldi ».

Per informazioni e presentazione delle domande pregasi di indirizzare o presentarsi al triumviro signor Federico Ongaro, Udine, via Ospedale, 2 ».

Ospizio Marino Friulano
Altri bimbi al mare

A soli cinque giorni di distanza dalla partenza del primo scaglione, inviato al Lido (Venezia) sabato scorso, l' Ospizio Marino Friulano ha provveduto ad organizzare una seconda spedizione alla cura balneare di fanciulli dell' intera provincia. Ieri, per mezzo di tre autoveicoli appositamente noleggiati, sono stati mandati a Lignano 150 bimbi affetti da manifestazioni morbose suscettibili di miglioramento e di guarigione mediante l'elio-talassoterapia.

Erano scortati da numeroso e scelto personale di vigilanza.

Il Presidente dell' Ospizio Marino Friulano, dott. cav. Umberto Grillo, il vicepresidente dott. prof. Enrico Morpurgo, e la segretaria generale signorina Ina Battistella accompagnarono a destinazione la comitiva, che venne sistemata nel modo più soddisfacente nei locali prescelti per ospitare i piccoli infermi, che si tratteranno al mare durante un periodo di 45 giorni.

La direzione della Colonia è stata affidata a suore, gentilmente concesse dal. l' Ordine delle Ancelle, scelte fra quelle più pratiche di simili organizzazioni.

Il prossimo scaglione partirà per Riccione al principio di giugno.

Per le Piccole Industrie

All'on. Luigi Russo è stato comunicato, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Decreto di nomina a rappresentante del Ministero dell' Economia Nazionale in seno al Comitato dell' Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia.

Fiera Campionaria di Padova
Agevolazioni per le Piccole Industrie

Dopo la Fiera di Milano ove le nostre piccole Industrie hanno saputo vittoriosamente imporsi all'attenzione ed all'ammirazione dei compratori e dei visitatori, un'ottima occasione si presenta loro nuovamente per esporre i loro prodotti.

La Fiera Campionaria di Padova apre i suoi battenti con larghe agevolazioni finanziarie ed organizzative dovute all'efficace interessamento ed appoggio dell' Ente Nazionale per le Piccole Industrie, dimodochè non sarà a carico degli espositori che una trascurabile quota per il posteggio.

Se già Padova per la sua vicinanza e per la sua vasta Provincia densa di popolazione è in grado di assorbire efficacemente la nostra produzione, la sua Fiera offre il mercato più adatto e più proprio alla trattazione dei nostri affari con l' Italia e con l' Estero.

Riprende così la Fiera di Padova più fieramente le sue antiche funzioni, nel quadro più grande di un' Italia rinnovata e pulsante di vita, assetata di nuovi sbocchi per le sue industrie rifiorenti.

Ce lo dimostrano le cifre annuali degli affari conclusi in continuo rapido aumento.

I nostri Piccoli Industriali ed Artigiani apprezzano nel loro giusto valore queste utilissime manifestazioni del lavoro e ne fanno prova le adesioni che numerose cominciano ad affluire al Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Sollecitiamo i ritardatari a voler inviare la loro scheda al più presto per il lavoro di predisposizione, lavoro che tanto meglio può concretarsi in pratiche ed utili iniziative quanto sia meno affrettato.

Le adesioni si ricevono a tutto sabato 21 corrente presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie nella sua nuova sede di Piazza Vittorio Emanuele, Loggia San Giovanni N. 5.

Newton commemorato al R. Istituto Magistrale

Martedì dinanzi all' intero corpo insegnante ed a tutte le alunne dei corsi superiori la gentile dott. prof. Clotilde Sadowski commemorò con una limpida e dotta conferenza il secondo centenario della morte di Isacco Newton.

L'egregia oratrice, spiegata la ragione della commemorazione di uno straniero, cominciò col dire che Isacco Newton, nato a Woosthorpe il giorno di Natale del 1642, dimostrò fin da giovinetto forte inclinazione agli studi matematici e fu inviato all' Università di Cambridge, dove ben presto si distinse per la sua alta intelligenza. Eletto a 27 anni professore in quella università, incominciò ad esporre dalla cattedra le sue teorie sulla fisica, specialmente sull' ottica che più tardi vennero raccolte nel suo « Trattato di Ottica » che contiene pregevoli scoperte del Newton, prima tra tutte quella della decomposizione della luce solare, e la teoria del colore dei corpi, dell'arcobaleno, ecc.

La conferenziera passò quindi ad esaminare l'opera maggiore dello scienziato e del pensatore: « Principia mathematica philosophiae naturalis », che, oltre ai concetti fondamentali della meccanica, contiene il fondamento del calcolo delle flussioni e la dimostrazione del principio della gravitazione universale.

Diede altre spiegazioni sull'opera del grande scienziato, che fu deputato al Parlamento, ispettore e poi direttore della Zecca, nominato baronetto dalla regina Anna, coperto d'onori, e morì a Londra il 20 marzo 1727.

Sulla sua tomba l'epigrafe ammirativa termina con questa scritta: « Sibi gratulentur mortales tale tantumque existisse Humani generis decus ».

La magnifica conferenza ascoltata con vivissimo interessamento fu coronata alla fine da unanimi applausi.

Alla distinta insegnante fu dalle alunne del III° corso superiore B. offerto uno splendido mazzo di fiori.

Esami al R. Istituto Magistrale

Gli esami della prossima sessione estiva al R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto » si inizieranno:

Per l'ammissione al Corso Magistrale Inferiore — Venerdì 17 giugno alle 9.

Per l'ammissione al Corso Magistrale Superiore — Lunedì 13 giugno alle 9.

Per l' idoneità alle classi II, III e IV del corso Magistrale Inferiore — Venerdì 17 giugno alle ore 8.30.

Per l' idoneità alle classi II e III del Corsi Magistrale Superiore — Lunedì 13 giugno alle ore 8.30.

Per l'Abilitazione Magistrale — Mercoledì 22 giugno alle ore 9.30.

Detti esami seguiranno nei giorni successivi come al Diario esposto all'albo dell' Istituto.

Non si accetteranno domande di ammissione ad « Esami di Ammissione al Corso Inferiore e Superiore » o ad « Esami di Idoneità » dopo il 31 maggio e saranno respinte tutte le domande non corredate o corredate irregolarmente da tutti i documenti prescritti dalle vigenti disposizioni di Legge e Regolamenti.

Scuole militari

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Potranno prendere parte al concorso per l'ammissione straordinaria al 3° anno di corso all'Accademia Militare di Torino di 90 aspiranti alla nomina a Tenente di Artiglieria in servizio permanente e di 30 aspiranti alla nomina a Tenente del Genio in servizio permanente i cittadini che:

a) non superino l'età di 25 anni al 31 dicembre 1927;

b) siano celibi o vedovi senza prole;

c) abbiano frequentato il corso biennale di studi propedeutici presso una Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e presso una scuola d' ingegneria od un istituto superiore equivalente, ed abbiano superato gli esami nelle seguenti discipline: analisi algebrica ed infinitesimale; geometria analitica e descrittiva con elementi di proiettiva; fisica sperimentale (corso biennale); chimica generale inorganica con elementi di chimica organica; meccanica razionale;

d) non siano mai stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato;

e) siano riconosciuti idonei al servizio militare nel territorio e nelle colonie.

Assistenza scolastica agli orfani di guerra

Il R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia e Zara ha diretto ai signori Presidi degli Istituti medi e professionali ai Regi Ispettori scolastici e Direttori didattici della Provincia di Udine la seguente lettera circolare:

« Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra, è stato ricostituito in questi giorni. Dopo un breve periodo di inazione esso riprende la sua attività che sarà tanto più sollecita ed intensa, quanto sarà maggiore e più pronto l' interessamento di tutti i preposti agli Istituti di educazione, per gli orfani di guerra.

Questi debbono avere la sensazione viva e costante che gli Insegnanti vogliono dare loro, in quanto possono, quell'aiuto e quel conforto morale che avrebbero avuto dai genitori sacrificatisi per la Patria.

L'amore verso tante migliaia di orfani è il miglior omaggio che possiamo rendere ai Morti gloriosi, ed è il solo mezzo per far sì che i figli siano degni dei Padri e costituiscano la migliore schiera dei cittadini della nuova Italia.

Perciò nell'accompagnare alle SS. LL. la prima circolare del nuovo Presidente del Comitato, raccomando di corrispondere con puntualità e precisione alle richieste e di dare ora e sempre al Comitato pronta ed efficace collaborazione ».

Si ha ragione di ritenere che con la costituzione del nuovo Comitao del quale è Presidente l' ing. prof. Carli, l'assistenza agli orfani di guerra sarà in avvenire maggiormente curata con criteri più corrispondenti allo finalità per la quale è sorta l'Opera Nazionale per l'Assistenza scolastica semprechè non manchi e sia più pronto l' interessamento di tutti i preposti all'educazione dei figli dei gloriosi Caduti, non esclusi i maestri e le maestre elementari.

Il Principe ereditario ad un nostro artista

Il signor Remo Basaldella, apprezzatissimo orafo-cesellatore della nostra città, ha fatto tempo addietro omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario di una « châtelaine » (catenella con ciondolo) riuscitissima per fattura e per disegno ed assai ammirata dai competenti che la videro.

Il Principe Umberto, in ringraziamento del dono presentatogli, ha fatto ieri pervenire al bravo signor Basaldella una spilla d'oro da cravatta — che reca in mezzo la lettera « U » — sormontata dalla Corona d' Italia.

Congratulazioni vivissime al distinto artista concittadino.

Festa delle ciliege

Il titolo è veramente suggestivo. In che cosa consisterà dunque questa festa tutta nuova per il Friuli? Cerchiamo di esprimerci in poche parole.

Per le 16 di domenica 22 corrente, in Tavagnacco, presso l'Albergo « Al Parco », la Sezione Giuliana dell' Unione Italiana Ciechi, ha organizzato una festa all'aperto: signorine e cavalieri in costume friulano offriranno al pubblico l'amabile frutto in eleganti cestini. Naturalmente ciò sarebbe poca cosa; e perciò il Comitato organizzatore non ha voluto far mancare il tradizionale ballo sul « breâr ».

Data l'amenità del luogo, certamente i giovani cavalieri e le gentili damine affluiranno in massa alla simpatica festa apportandovi tutta la giovialità e tutto il brio che anima e vivifica ogni riunione gioconda.

Una grande manifestazione atletica al Campo Moretti

Per iniziativa della Sezione locale dell' Ente Nazionale per l' Educazione Fisica, avrà luogo, giovedì 26 corrente, al Campo Polisportivo Moretti, una grande manifestazione di atletica leggera alla quale parteciperanno tutti gli studenti delle Scuole Medie cittadine.

Il prof. Lionti, direttore locale dell' E. N. E. F., unitamente ai signori insegnanti di ginnastica che formano il Comitato organizzatore, ha già tutto disposto affinchè il programma della giornata abbia il miglior compimento e come risultati e come organizzazione.

L' introito netto verrà interamente devoluto alle casse scolastiche degli Istituti cittadini.

Non v' è dubbio che questa giornata di leggero atletismo richiamerà sul Campo Moretti un grande numero di appassionati e riuscirà a coltivare fra i giovani quello spirito di emulazione che è la base principale della buona educazione sportiva.

Prossimamente pubblicheremo il programma dettagliato.

Corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno profess.

Sono aperte le inscrizioni al Corso di Coordinamento Didattico per insegnanti di disegno presso Scuole Autonome.

Gli interessati potranno chiedere le schede e le informazioni presso la sede dell' Ufficio Provinciale per l' Istruzione Professionale sito in Piazza Vittorio Emanuele (ingresso dalla Loggia di S. Giovanni N. 5).

Le inscrizioni si chiudono col 20 luglio. L'apertura del Corso sarà successivamente deliberata dal sopracitato Ufficio e notificata agli interessati tempestivamente.

Congresso internazionale di agricoltura a Roma

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori porta a conoscenza degli agricoltori friulani che le schede d' iscrizione al XIII Congresso Internazionale di Agricoltura possono ritirarsi entro e non oltre il 24 corrente mese presso la sede della Federazione stessa (via Poscolle, 8, Udine).

Informa nel contempo che coloro che intendono partecipare al Congresso dovranno trovarsi alla sede della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori in Roma, piazza S. Bernardo, N. 11, nel giorno 26 maggio, alle ore 9, per le comunicazioni che questa crederà opportuno fare ai partecipanti al Congresso.

Gita al M. Jovet (1814)

La O. E. P. indice ed organizza per domenica 22 maggio p. v. una gita al Monte Jovet col seguente programma:

Ore 4.30: Adunata sul piazzale della Stazione — Ore 4.45: Partenza per Chiusaforte — Ore 6.41: Arrivo a Chiusaforte — Ore 7: Partenza a piedi per Patok — Ore 9: Arrivo a Patok — Ore 12: Arrivo in vetta; colazione al sacco — Ore 14: Discesa per Patok a Chiusaforte — Ore 19.26: Arrivo a Udine.

Si raccomandano le scarpe ferrate. La gita è libera anche ai non soci.

La gita del Circolo Familiare

Si rinnova ai soci ed alle loro famiglie la viva raccomandazione di fare in tempo le prenotazioni per la maggiolata che avrà luogo sabato a Tavagnacco, con partenza alle ore 19.30 precise dalla sede in Piazza del Duomo. Questo onde agevolare il compito degli organizzatori, e cooperare alla miglior riuscita della simpatica serata.

Gita degli Avanguardisti

L' Ufficio Stampa comunica:

Tutti gli Avanguardisti possessori di bicicletta si trovino domenica 22 corrente, alle ore 13 precise, nei locali delle Sede, per recarsi in gita a Lestizza. Vestire l'uniforme con cordoni di parata.

Riduzioni ferroviarie per Napoli

Per deliberazione del Consiglio dei Ministri sono state concesse speciali riduzioni ferroviarie del 30 per cento per tutti i viaggi di andata e ritorno da qualunque stazione del Regno per Napoli in occasione del 6° Concorso Ippico che avrà luogo colà dal 19 al 29 maggio.

Concorso per vice capo Banda

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Comando del Corpo d'Armata di Milano ha bandito un concorso per la nomina di vice capo banda della Musica Presidiaria di Milano. A tale concorso possono partecipare i sergenti ed i sergenti maggiori che si trovino in congedo da non oltre quattro anni e siano in possesso dei voluti requisiti professionali.

Le eventuali domande degli aspiranti dovranno essere recapitate al Distretto Militare entro il 20 giugno prossimo.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù, alcune famiglie del Quartiere di via Ermes di Colloredo delle Case dell' Ente Autonomo, offrono L. 60,50 per onorare la memoria della signora Norina Gasparotto in Cerabino.

* * *

Alla Sezione della Venezia Giulia dell' Unione Ciechi sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del compianto signor Alessandro Marzio L. 10 ciascuno i signori: Colussi Guglielmo — Meneghini Edoardo — Zorzini Calisto — Baldini Luigi.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

* * *

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Insegnanti delle Scuole comunali L. 30 civanzo della somma raccolta per un dono ad un collega.

Per onorare la memoria della signora Italia Fioritto ved. Gervasutti: Antonio Galliussi L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina - Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Cotolette alla milanese - Contorno.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 17	MILANO 18	TRIESTE 17	TRIESTE 18
Rend. 3.50 %	63.50	63.50	63.50	63.50
Consol. 5 %	77.05	77.20	77.05	77.10
Obbl. Venezia	—.—	—.—	63.12	63.05
Francia	71.45	71.85	71.50	71.75
Svizzera	351.—	353.25	351.—	—.—
Londra	88.52	89.15	88.75	88.80
New York	18.24	18.36	18.23	18.27
Berlino	432.—	435.—	432.—	432.50
Vienna	250.50	259.—	257.—	257.—
Romania	11.40	11.65	11.50	11.50
Belgio	253.—	256.—	253.—	254.—
Spagna	320.50	322.—	320.50	321.50
Praga	54.10	54.50	54.05	54.15
Ungheria	319.—	322.—	317.—	320.—
Albania	354.—	356.—	353.—	354.—
Jugoslavia	32.05	32.30	32.10	32.15
Grecia	—.—	—.—	24.55	24.50

UN GRANDE FLAGELLO!

La nobile crociata contro la Tubercolosi

La Festa del Fiore, che il Governo Nazionale ha stabilito si faccia in un giorno dell'anno in ogni centro d'Italia, mira a promuovere periodicamente in ogni città una vibrante affermazione di solidarietà civile e di fratellanza umana, intorno all'angoscioso problema della assistenza e della prevenzione della tubercolosi, per facilitare così la tanto desiderata formazione di una coscienza antitubercolare nel popolo e nel medesimo tempo serve a raccogliere fondi per sovvenire le opere antitubercolari locali meno prospere e per crearne delle nuove ove occorrano.

Il disegno di legge presentato alla Camera dal Capo del Governo e Ministro dell'Interno reca notevoli provvedimenti per la lotta antitubercolare.

La relazione che accompagna il disegno di legge dice fra l'altro: «La lotta contro la tubercolosi rappresenta uno degli aspetti principali della tutela della pubblica salute sia per il fatto che la tubercolosi è la più grave malattia sociale, sia perchè la lotta contro di essa racchiude in sè anche una larghissima adozione di provvedimenti igienici di carattere generale, tanto da poter dire che la lotta spesso si risolve nel rappresentare da sola il fondamento del buon governo igienico del paese».

Non c'è chi non veda la terribile necessità di porre una salda barriera a questo dilagante flagello che la guerra ha inasprito ed aumentato. E bene, benissimo ha fatto il Governo nel conferire ai Consorzi una particolare personalità giuridica, nel dare loro ampi poteri, nel porre a loro disposizione adeguati mezzi.

Ma non illudiamoci! I rimedi saranno sempre, fatalmente, inferiori, o molto, ai bisogni innumerevoli dei consorzi.

Ed allora... che fare?

E' giunta l'ora di parlar chiaro senza sottintesi: la rinnovellata coscienza nazionale non può e non deve contentarsi dello sterile applauso al Governo ed ai pochi che con grande amore ed umiltà danno a questa lotta tutto il loro contributo, ma deve rispondere univoca all'appello nè permettere che in questa grande battaglia vi siano imboscati e disertori, ma imporre il concorso fattivo di tutti per la comune vittoria.

«Le battaglie continuano». Quella della lira, del grano, e tante altre sono state vinte!

Ma non bisogna contentarsi di battere le mani e di sognare, e sognare dimenticando che altre prove ci attendono molto più gravi, molto più impressionanti.

Ecco perchè a questo buon cavallo italiano, pur di sangue generoso, occorre una vigorosa speronata che significhi: le battaglie continuano...

E continua la battaglia contro il tristo morbo, una battaglia di dura fatica, basata sulla cruda realtà e non sul miracolismo, che avrà forse, anzi certamente una soluzione lontana, ma che, per una strada difficoltosa, circondata di rovi ed intralciata di inciampi, porterà alla meta.

Insistiamo! Il Friuli deve essere alla avanguardia. Da un capo all'altro della Provincia, senza attendere plauso al proprio gesto, senza pretendere una simultaneità che nessuna legge e nessun accordo preventivo potrebbe mai stabilire od imporre, ciascuno, senza guardarsi dintorno nè a fianco, senza aspettare di essere preceduto o seguito, deve deporre sull'ara della rinascita nazionale, sotto forma di offerta, il mattone proprio per contribuire all'erezione del gran edificio sul quale accanto al tricolore, simbolo della Patria, dovrà sventolare il vessillo bianco con la doppia croce rossa, simbolo della pietà e della carità.

* * *

Per iniziare la propaganda in Provincia il R. Prefetto dott. comm. Agostino Iraci ed il comm. Oriolo presidente del Consorzio Antitubercolare, hanno inviato ai signori Podestà una nobile circolare, invitandoli a prendere l'iniziativa perchè la giornata antitubercolare abbia ad ottenere il risultato che da essa ognuno attende. Altrettanto hanno fatto, con opportune istruzioni alle dipendenti Sezioni, il Segretario Federale dei Fasci e la Federazione Friulana Combattenti.

Tutti devono farsi attivi propagandisti: nelle scuole gli insegnanti tengano delle conferenze, leggano e spieghino agli alunni le nozioni contenute nelle stampe di propaganda che saranno all'uopo inviate; nelle chiese l'opera del sacerdote può essere preziosa; nei cinematografi l'opera sarà portata alla diretta conoscenza del pubblico.

Il Comitato Centrale tiene a disposizione alcune pellicole cinematografiche di soggetto igienico e antitubercolare che potranno essere inviate, per turno, purchè se ne faccia richiesta a tempo, ai Comitati locali, affinchè vengano proiettate nelle sale cinematografiche, durante le produzioni ordinarie.

Ognuno deve dare, e confidiamo darà l'opera sua. Udine deve essere all'avanguardia.

B. C.

Il Numero Unico per la visita di S. E. Turati a Gorizia

L'Associazione della Stampa Goriziana ha compilato un interessante Numero Unico della rivista mensile «Squille Isontine» in occasione della visita di S. E. l'on. Turati a Gorizia.

Il numero unico è stampato in elegante e accurata veste dalla tipografia Juch di Gorizia ed illustrato da nitidi e pregevoli «clichés» stampati nel laboratorio di Gino Zaglis di Udine.

La prima facciata della rivista reca una bella fotografia di S. E. Turati con dedica agli avanguardisti e balilla di Gorizia. Seguono interessanti scritti: «Alla gioventù universitaria» dedicato da Michele Ferullo; «Anno V° dell'Era fascista» con una fotografia del Duce; «Ai gogliardi d'Italia», vibranti versi di Paolo Volpe; «Attività del gruppo universitario»; «Guido Resen»; «Il dopolavoro ferroviario di Gorizia» di F. Cortesia; «Un stun» piacevolissimi e adeguati versi vernacoli di Fabio da Udin.

Il collega Ettore Cicuttini scrive, di Gorizia, un suggestivo articolo sotto il titolo «La Città dei giardini e delle battaglie».

Seguono articoli illustrativi del Monumento a Roberto Luhr; dell'Eroe; della scuola e biblioteca Carlo Favetti per lo insegnamento della lingua italiana ai detenuti allogeni; rievocazioni della grande guerra; descrizioni del ponte di Salcano; «Il monumento dell'Arte Pirandelliana» di Ferdinando Pasini; «Usi e costumi goriziani» di Alberto Michelstaedter; «Bibliografia» di E. Galante; «Vetri goriziani» di Giovanni Lorenzoni.

E' dunque un fascicolo ben riuscito, sia per il vario e interessante contenuto che per la veste tipografica.

Stato Civile
(dal 7 e 18 maggio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 7 — Totale n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Della Negra Luigi conducente auto con Quargnolo Gioconda casalinga — Zani Vincenzo negoziante con Bianchi Angiolina casalinga.

Matrimoni

Mazzoni Raffaele minatore con Tomada Maria casalinga — Tumiotto Umberto orologiaio con Veluttini Lina sarta.

Morti

Pittana Croattini Elisabetta fu Giuseppe di anni 75 casalinga — Caroli Franco di Gaetano di anni 1 — Brida Martinis Teresa fu Eusebio di anni 83 casalinga — Maneffi Prosperi Carlotta fu Giuseppe di anni 75 casalinga — Rossi Berini Enrica fu Giovanni di anni 83 casalinga — Paron Pestrin Fantini Filomena fu Luigi di anni 66 casalinga — Saksida Giovanni fu Giuseppe di anni 60 — Gasparini Sabbadini Antonia di Antonio di anni 32 casalinga.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Il secondo concerto dei Cosacchi

Esala dai canti di questo popolo una melanconia che stringe il cuore. Piange l'anima che alza la sua voce a Dio. La prima parte del programma del secondo (e purtroppo ultimo) concerto dei Cosacchi del Kubany (pronuncia Kubàgni), fu tutta una preghiera. Commovente fino alle lacrime fu il «Requiem» di Bachmetieff. La seconda parte, iniziatasi con un corale religioso che sembrava sorgere dal fondo del sacrario, continuò con pittoreschi canti popolari, fra i quali fu bissato «Parata notturna»; finì colla delicata elegia «Coperta di neve», con a solo di tenore. Questo canto del maestro del coro, Arrigo Ignatieff, è d'una melanconia che fa male. La terza parte conteneva un canto popolare del Volga che abbiamo udito lo scorso anno ridotto per arpa. Si intitola «Stimolo ritmico», perchè è cantato dagli uomini che tirano l'alzaia lungo le rive della «madre Volga», e par che serva a ritmare gli sforzi concordi dei poveri tiratori. Contiene bellissimi effetti d'eco lontana. Graziosi per le ricche onomatopee «Bandura» e «Zampogna». Dopo «Zampogna» il coro ci regalò il «Cuculo e l'usignolo», ampia canzone d'amore cui si mescola il verso dei due uccelli notturni. A rendere più viva l'illusione, trillava da una gabbietta un grillo sperduto, appeso a non so quale finestra. Un vivace valzer, il cui indiavolato ritmo ternario era scandito ora dai tenori ora dai bassi, doveva chiudere la serata indimenticabile. Ma alle insistenze del pubblico foltissimo, preso dalla malia delle aeree voci, il Maestro concesse un altro numero fuori programma, facendo eseguire «Campane a sera» nostalgica musica accompagnata dal suono delle campane, con effetto sorprendente ottenuto dal vocalizzo a bocca chiusa dei bassi. Del valore eccezionale di questo complesso artistico ha già detto il critico musicale del «Giornale»: a noi la nuda cronaca in brevi parole, dove non riusciamo a trasfondere l'impressione che in tutti hanno lasciato le musiche divine. Udine deve essere grata ai grandi esecutori ed a chi ha saputo farli fermare due sere fra noi.

Galeso.

La "Giornata Adriatica" fissata al 10 giugno

MILANO, 18.

«Adriatico Nostro» e «Coscienza Adriatica» nel desiderio di permettere al maggior numero di studenti di prendere parte alla «Giornata Adriatica» hanno stabilito, che anzichè il 20 maggio, sia il 10 giugno il giorno in cui dovranno essere spediti alla Direzione di «Adriatico Nostro», a Milano, via Spartaco, 2, i lavori con i quali i giovani dei corsi integrativi delle Scuole Elementari, delle Scuole Medie e degli Istituti Superiori possono partecipare alla patriottica Gara.

Com'è noto, il Re, l'on. Mussolini, il Ministro della Pubblica Istruzione, Amministrazioni Provinciali, Comuni, Camere di Commercio hanno destinato alla «Giornata Adriatica» medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Per gli Istituti Superiori «Adriatico Nostro» e «Coscienza Adriatica» hanno stanziato uno speciale premio di tre mila lire e per i giovani delle Scuole Medie due viaggi gratuiti a Zara, nella settimana di Ferragosto.

Per i vari temi e ogni ulteriore schiarimento chiedere il Programma ad «Adriatico Nostro» a Milano.

Fra Libri e Riviste

"Le donne italiane"

Il primo numero uscito domenica a Verona di questo battagliero quindicinale per fiaccare la moda immorale forestiera contiene:

L'appello alle donne d'Italia — Il compiacimento del Papa e l'approvazione del Governo — Il Card. Dubois contro la moda francese — Programma di nazionalizzazione della moda femminile italiana (co. Maria D'Ancora) — La moda delle scolare — Le calze color carne — Il materiale bellico — Poesie — Vignette, ecc.

Educazione pedagogica

Prendendo spunto dagli ultimi programmi per l'abilitazione magistrale, la benemerita Casa Paravia ci ha dato or ora una nuova edizione accuratissima del «Trattato d'educazione cristiana e politica dei figlioli» di Silvio Antoniano: vi precede una stringata delucidazione di Leopoldo Pogliani, il curatore, ricca di notizie storiche e filosofiche.

Non tedierò i lettori ricordando loro che l'Antoniano risale a quel periodo storico importantissimo in cui, terminata la lotta tra Riforma e Controriforma, e giunti a maturità i risultati dell'opera dell'Umanesimo e del Rinascimento, si tracciava una nuova via all'educazione; nè rammenterò che lo scrittore stesso, ligio al santo padre Gregorio XIII, fu uno dei tanti pedanti torturatori dell'opera artistica del povero Tasso, in unione al famoso Scipione Gonzaga, ad Angelo da Barga, ecc.

Chè, per comprendere l'alto valore dell'opera di questo pedagogista, basterà sapere che per circa tre secoli il libro fu uno dei testi di preparazione dei nostri maestri, e che solo negli ultimi anni era caduto in disuso: bene quindi giunga questo lavoro curato dal Pogliani, e vi abbia il successo che certo deve incontrare.

San Carlo Borromeo, una delle più splendide figure di quel periodo storico e che fu tra i religiosi la vera «lucerna lucente ed ardente del Cielo in Terra» dando l'incarico all'Antoniano, che assolse il compito nel 1584, di comporre un'opera che fosse chiara direttiva agli insegnanti onde armonizzare le loro idee e porle in servizio della Chiesa Romana, ben si appose nel far cadere la scelta sull'Antoniano, che è ritenuto senz'altro luminoso faro di educazione e buon costume.

Le lodi incondizionate ottenute dal lavoro attraverso i secoli, dal Carbonera al Covignola, dal Barbiellini a Luigi Credaro, sono la prova migliore che il libro è utilissimo per il periodo storico che illumina, per lo svolgimento della materia che contiene, perchè ancora rappresenta il nobile tentativo di un trattato che non si esaurisce solo nell'educazione religiosa, ma che tocca con abilità e discernimento tutti i punti attinenti all'educazione, anticipando molte delle conclusioni alle quali giunsero gli studiosi del problema successivamente.

Ammaestra insomma il libro, educa; e insegna ai padri ad allevare cristianamente i figli conforme al timore santo di Dio e alle norme della sua santa legge, indicando nel contempo il modo da tenersi verso le inclinazioni, i peccati, i difetti dei nostri piccoli marmocchi.

Em. Fabbrovich.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 18 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.74	745.41	754.77
Pressione al mare	766.53	766.04	765.58
Temperatura	19.4	23.7	19.2
Umidità (0-100)			
Vento: Direzione	NE	NE	NE
Vento: Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	9	0
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,7
Temperatura minima: 13,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 9
Pressione massima: sull'Italia e sulla Europa Centrale
Pressione minima: sul Mar Baltico

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da nord; cielo vario con annuvolamenti; temperatura norm.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Permane alquanto attenuato il regime di alta pressione sull'Italia in relazione all'anticiclone del sud-est d'Europa. Il cielo sarà prevalentemente sereno con annuvolamenti meridiani e nebbie sparse sulla Val Padana e lungo l'alto e medio versante Tirrenico ed Adriatico. Prevalenza di calma e venti deboli occidentali sull'alta Italia; venti intorno libeccio, deboli o moderati. Temperatura stazionaria; il mare mosso.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
— 15.30 (1) — 18.40 — 20.55.
12.40 — 15 — 18.10 — 20.30
Partenze da Cividale. ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).
Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.49 — 16 — 18.10 — 21 (1).
Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).
(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.
Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).
I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).
Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3
Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.
Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.
I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 8 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.
(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Servizio estivo Udine-Lignano

Giorni feriali:
Partenza da Udine ore 16.30 (dall'Albergo Roma) arrivo a Lignano alle ore 19.30.
Partenza da Lignano alle ore 6.15 arrivo a Udine ore 9.
Giorni festivi:
Corsa supplementare di motoscafo ed autocorriera in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.30 arrivo a Lignano alle ore 9.30 in coincidenza con i treni in arrivo da Udine e Trieste.
Partenza da Lignano alle ore 18 arrivo a S. Giorgio alle ore 19 in coincidenza con i treni per Udine, Trieste e Venezia.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.
Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.0 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 145

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Così è... sì, disgraziatamente, così è... Esitate, dottore?

Gilberto non rispose.

— Ricusate? — domandò Rolando con disperato accento.

— Devo confessarlo, provo per simili espedienti una estrema ripugnanza.

Il giovane si lasciò cadere ai piedi del fratello di Massimiliano, e stringendogli le mani, balbettò piangendo:

— Ma essa è moribonda, e voi solo potete salvarla... Voi solo potete rendermi la vita col conservare la sua... Ve ne prego, ve ne scongiuro, ve lo domando ginocchioni... acconsentite a seguirmi... Acconsentite, non è vero?... Oh! ditemi che acconsentite...

La voce supplichevole, il desolato atteggiamento, le lagrime di Rolando, penetrarono nel cuore di Gilberto.

— Rialzatevi, amico mio — rispose — per grande che sia la mia ripugnanza, per rispettabili che siano i miei scrupoli, essi devono cedere dinanzi a un dolore come il vostro... Vi seguirò...

— Ah! ve ne ringrazio, caro dottore! Ve ne ringrazio con tutta l'anima mia! Che Dio vi protegga e vi ricompensi!

— Dove abita attualmente la signora di Garennes?

— Alla sua villa di Bry-sur-Marne.

— A che ora potremo introdurci presso l'ammalata?

— Alle undici e mezzo...

— Va bene... Ci saremo... Faccio un grande sacrificio, Rolando, col protrarre per seguirvi un viaggio dal quale forse risulterà per me la più immensa gioia che io possa mai provare.

— Di che si tratta?

— Di ritrovare la figlia del conte di Vadans, vostra cugina... che porta il nome di colei che amate... Genovieffa...

— Avete dunque ricevuto notizie da Nuova-York?

— Una mezz'ora prima del vostro arrivo.

— Sono soddisfacenti quelle notizie?

— Non potevo sperarle migliori... La donna che sola era in grado d'informarmi a proposito della figlia del conte ha potuto parlare al mio corrispondente, il banchiere Mortimer...

— Voi sapete dov'è stata deposta da quella donna la figlia di mio zio?

— Sì.

— Ed è?

— In un villaggio che si chiama Nanteuil-le-Haudoin.

Rolando sussultò come aveva sussultato poc'anzi Gilberto nell'udire pronunziare il nome di Genovieffa.

— A Nanteuil-le-Haudoin... — ripetè.

— Sì.

— In casa di chi?

— In casa di contadini che si chiamano i Vandame.

Un'onda di sangue freddo affluendo alla gola del signor di Challins quasi lo soffocava.

Diventò purpureo in viso e barcollò.

— Che avete, amico mio? — esclamò il dottore sostenendolo.

— I Vandame... — balbettò Rolando — Nanteuil-le-Haudoin.... Genovieffa di Vadans... ma Genovieffa.. colei che amo.... colei che soffre... colei che muore e che voi avete promesso di salvare, si chiama Genovieffa Vandame ed è stata allevata ed è cresciuta nel villaggio di Nanteuil-le-Haudoin.

Allora fu il dottore che barcollò sotto la violenza di quella rivelazione.

— Giusto Cielo! — disse con voce sibilante — che mi dite mai! — Colei che amate si chiama Genovieffa Vandame, e viene da Nanteuil-le-Haudoin. Se fosse lei! Ella è in casa della signora di Garennes, a Bry-sur-Marne, ammalata, moribonda! Ah! Rolando, se la vostra Genovieffa è l'erede del conte di Vadans, essa non soffre già di una malattia di cuore, essa non muore di morte naturale.... La uccidono..., Mi capite, Rolando, la uccidono!...

XLVII.

— Che dite mai? — esclamò Rolando cui un sudor freddo bagnò le tempia.

— E' cosa insensata! Chi mai avrebbe interesse a commettere un sì vile e sì infame delitto?

— Ah! — ripetè con forza Gilberto. — Non capite nulla? Genovieffa è la erede, l'erede unica del conte di Vadans Viva, essa assorbe tutta quanta l'eredità sulla quale contava vostra zia. — Uccidendola, la signora di Garennes e suo figlio si appropriano un terzo della successione, e se voi foste condannato come assassino del conte, se vi foste trovato per il fatto di quella condanna incapace di ereditare, la vostra parte avrebbe ingrossato quella della baronessa! Capite, amico mio? Ah! la luce adesso splende chiara! Voi ed io siamo stati vittime e zimbelli di Filippo e del suo servo.

— Del suo servo? — ripetè di Challins attonito.

— Sì, di quel Giuliano il cui ipocrita contegno e la fisonomia cupa mi hanno sempre ispirato una insormontabile diffidenza. Egli agiva di accordo col suo padrone.

— Caro dottore, non posso credervi... E' impossibile! Dovete ingannarvi.

— No, non mi inganno! Non suppongo! Affermo!

— Genovieffa può essere realmente la figlia dei Vandame...

— E quella somiglianza del nome di battesimo! Come la spiegate?

— Essa non prova nulla.

— Forse per voi, che in questo momento chiudete gli occhi per non vedere! A me prova che si sta uccidendo la figlia del conte di Vadans! Sì, Rolando, verrò con voi stanotte a Bry-sur-Marne, e vi proverò che sono nel vero. Frattanto bisogna riflettere... Bisogna prepararsi alla lotta... Via.. via... ci vuol calma!... Mi avete detto che Genovieffa è colpita da una malattia di cuore....

— Sì... almeno è così che è indicato il male che la uccide....

— In quale epoca è incominciato il male?... Sin da quando la salute della fanciulla è alterata?...

— Da dieci o dodici giorni.

— E prima?

— Prima Genovieffa godeva una buona salute.... Era certamente di un temperamento delicato, ma la sua freschezza provava la sua salute...

— Quindi, da dieci giorni quella presunta malattia di cuore ha fatto tali progressi che la giovane è costretta a stare in letto?

— Sì, dottore.

Gilberto crollò le spalle.

— E' una pura pazzia! — esclamò — Il medico che cura Genovieffa è un miserabile od un ignorante! Quali sintomi si manifestano?

— Delle palpitazioni violente... dei dolori acuti nella regione del cuore... poi dei momenti di una prostrazione completa e di una assoluta debolezza... una specie di paralisi momentanea delle membra....

— Ah! gl'infami! — mormorò il dottore prendendosi la fronte fra le mani. — Essi l'avvelenano con la digitalina..

— Mio Dio! Mio Dio! — disse Rolando atterrito. — Che dite mai?

— La verità.... Stasera, ve lo ripeto, ne avrete la prova....

E Gilberto soggiunse sottovoce:

— Se quella fanciulla è proprio Genovieffa di Vadans, se è mia figlia quella che uccidono.... quale vendetta!...

Poi ad alta voce:

— Andate ad aspettarmi nella sala da pranzo... La colazione è pronta... Mettetevi a tavola e incominciate un frugal pasto... Vi raggiungerò fra breve.....

Il signor di Challins obbedì.

Il dottore salì con l'agilità di un giovane, la scala che metteva al suo laboratorio.

Nell'accendere il suo fornello balbettava, con una espressione d'indicibile rabbia:

— Mia figlia! E' mia figlia che hanno condannata!... E' mia figlia che assassinano! Ah! i miserabili! Ma pazienza.

Poi Gilberto ammutolì e non si occupò più che della sua opera.

Il fornello era acceso.

(Continua)